

Evento

Contaminazione culturale Galimberti e Faggin il 10 ottobre al Teatro del Parco

Il filosofo, il fisico e il mistero Il pensiero tra radici e orizzonti

» Come nasce il pensiero? Dove si trova, se mai esiste un luogo, chi lo governa? A queste domande e a molte altre proveranno a rispondere Umberto Galimberti, filosofo, psicanalista e professore universitario, e Federico Faggin, fisico, inventore e imprenditore, protagonisti dell'evento «La consapevolezza, la coscienza, il pensiero: il mistero di essere e non solo di saper fare», che si terrà alle 17 di martedì 10 ottobre al Teatro al Parco.

L'incontro, moderato da Sergio Luciano, giornalista e scrittore, avvicinerà al pubblico gli autori di due libri - «Irriducibile» di Faggin e «La parola ai giovani» di Galimberti - provenienti da mondi apparentemente lontani, ma con in comune la volontà di esplorare, analizzare e capire la natura umana, spaziando con la potenza del pensiero «Dall'invenzione dell'Intelligenza artificiale alla nuova scienza della consapevolezza».

Un'occasione di contaminazione culturale multidisciplinare che coinvolgerà le scuole e il resto della cittadinanza. A introdurre l'evento saranno gli imprenditori che hanno creduto fortemente a questa iniziativa: Gabriele Grassi (digital innovation & communication director di E80 Group), Ombretta Sarassi (direttrice generale di Opem) e Raffaele Pezzoli (Business Development di DNAPhone).

«Stavo leggendo due libri, scritti dai protagonisti di questo evento - dice Pezzoli, spiegando la genesi dell'evento - e nel confronto con

due amici imprenditori, che hanno anche appoggiato l'iniziativa come sponsor, si è accesa la voglia di mettere in contatto queste due menti eccellenti, portandoli a Parma per fare qualcosa di molto stimolante per i giovani della nostra città. È stata quindi una situazione casuale che ha sprigionato un richiamo forte al confronto tra due studiosi. Certo, è un bell'esperimento, dal quale potranno scaturire temi e argomenti stimolati anche dal pubblico, ai quali di certo i protagonisti non si sottrarranno. Non so se un momento culturale del genere in Italia, sia mai stato fatto prima, anche perché non tutti sanno chi sia veramente Federico Faggin».

Faggin è l'italiano che più di tutti ha contribuito alla nascita delle nuove tecnologie, quelle che hanno cambiato il mondo. Dal primo microprocessore integrato (1970), alla tecnologia per la realizzazione delle memorie dinamiche Ram (1972), a seguire la tecnologia per realizzare i Ccd (i sensori delle moderne telecamere), per passare al touchscreen (che tutti noi usiamo sui nostri telefonini) per arrivare al 1989 con la progettazione dei primi processori di reti neurali che sono, di fatto, l'inizio dell'attuale Intelligenza artificiale.

Proprio lavorando a queste tecnologie, che avrebbero dovuto portare a costruire una macchina cosciente, in grado di «pensare» come l'uomo, è iniziata la quarta vita di Faggin, che ha dichiarato: «Ebbi l'incoscienza di

pensare che potevo realizzare una macchina cosciente, ma è la coscienza dentro di noi che capisce la situazione e che fa la differenza tra un robot e un essere umano. Siamo esseri spirituali, temporaneamente imprigionati in un corpo fisico simile a una macchina. Ma siamo molto più di una macchina. Siamo coscienza, entità infinite. Irriducibili».

Più facile, forse, parlare di Umberto Galimberti, studioso delle molteplici sfaccettature dell'essere umano e della cultura. Professore emerito di Filosofia, si distingue per la sua straordinaria competenza in psicologia fenomenologica, filosofia esistenziale e analisi culturale. Ma è anche saggista e sono più di cinquanta i suoi scritti fino a oggi pubblicati.

Galimberti approfondisce spesso la tematica del concetto di tempo e del suo rapporto con l'uomo. Nelle sue esposizioni non è difficile trovare argomentazioni sul tempo, il tempo ciclico dei Greci, il tempo naturale e quello umano, il tempo scopico e il tempo nell'era della tecnica. Qui troviamo uno dei punti di confronto tra i due protagonisti perché, suggerisce Pezzoli, «per Faggin e alcuni scienziati il tempo e l'essere umano sono quantistici e quando si capirà che la fisica quantistica non descrive la realtà esteriore ma quella interiore, essa cesserà di essere incomprensibile».

La schiettezza intellettuale di Galimberti, è un tratto distintivo, poiché non esita a riconoscere i propri errori di pensiero, dimostrando

un'autenticità che ispira. E proprio nelle contrapposizioni e nelle sfide intellettuali che Galimberti trova motivo per la crescita dell'uomo. Il filosofo sostiene che «le parole hanno un potere grande: danno forma al pensiero, trasmettono conoscenza, aiutano a cooperare, costruiscono visioni, incantano, guariscono e fanno innamorare».

Sergio Luciano, prosegue Pezzoli «ci aiuterà a condurre questo momento speciale. Lo abbiamo conosciuto anche a Parma, per aver condotto due eventi sulla sostenibilità per le aziende». Nato a Napoli nel 1961, Luciano è laureato in Lettere, professionista dal 1983, è stato redattore capo dell'Economia a La Stampa, della Finanza a Il Sole 24 Ore e delle pagine economiche de La Repubblica; ha diretto inoltre il quotidiano on-line ilnuovo.it. Dal 2006 al 2009 è stato direttore del settimanale Economy con cui ha collaborato fin dalla fondazione e di cui è stato condirettore da gennaio 2006.

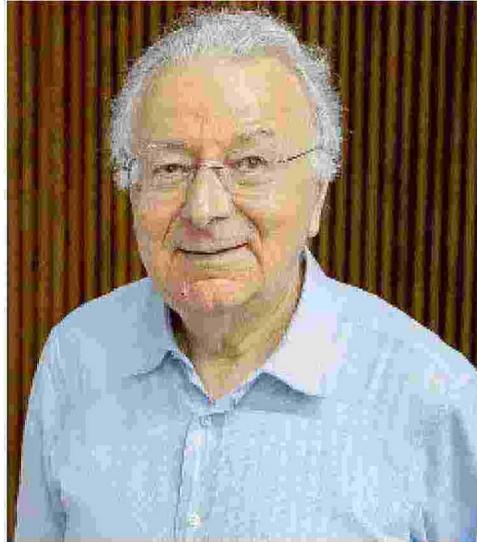
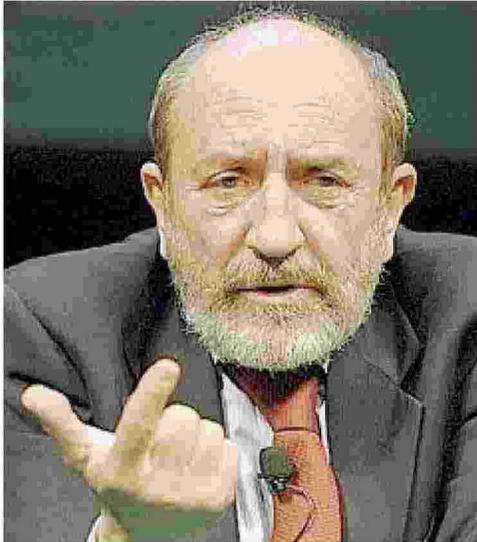
Il convegno è a ingresso gratuito, previa iscrizione tramite il portale Eventbrite.com e verrà trasmesso anche in diretta streaming su YouTube - Link La consapevolezza, la coscienza, il pensiero: il mistero di essere e non solo di saper fare. L'evento si svolgerà con il patrocinio dell'Unione parmense degli industriali ed è sponsorizzato da E80 Group, Opem, Eventaf, Newway e Makia.

r.c.

● RIPRODUZIONERISERVATA

Prospettive diverse

Umberto Galimberti (foto a sinistra) filosofo è psicanalista e professore universitario; Federico Faggin è fisico, inventore e imprenditore.



Maitre à penser

Il filosofo e il fisico hanno pubblicato due libri di recente: «La parola ai giovani» Galimberti e «Irriducibile» Faggin. Per quanto appartengono a mondi lontani, sono entrambi ispirati, tra le altre, dalle domande relative all'Intelligenza artificiale e alla nuova scienza della consapevolezza.

Il tema

«La consapevolezza, la coscienza, il pensiero: il mistero di essere e non solo di saper fare»



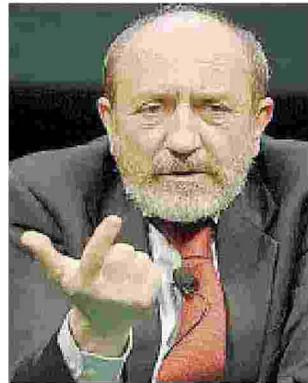
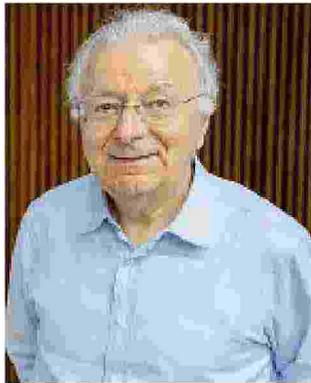
Teatro al Parco Martedì l'incontro con i due grandi studiosi L'inventore e il filosofo Faggin e Galimberti sui «misteri» dell'essere

» Come nasce il pensiero? Dove si trova, se mai esiste un luogo, chi lo governa?

A queste domande e a molte altre proveranno a rispondere Umberto Galimberti, filosofo, psicanalista e professore universitario, e Federico Faggin, fisico, inventore e imprenditore, protagonisti dell'evento «La consapevolezza, la coscienza, il pensiero: il mistero di essere e non solo di saper fare», che si terrà martedì alle 17 al Teatro al Parco.

L'incontro, moderato da Sergio Luciano, giornalista e scrittore, avvicinerà al pubblico gli autori di due libri - «Irriducibile» di Faggin e «La parola ai giovani» di Galimberti - provenienti da mondi apparentemente lontani, ma con in comune la volontà di esplorare, analizzare e capire la natura umana, spaziando con la potenza del pensiero «Dall'invenzione dell'Intelligenza artificiale alla nuova scienza della consapevolezza».

Un'occasione di contaminazione culturale multidisciplinare che coinvolgerà le scuole e il resto della cittadi-



La consapevolezza, la coscienza, il pensiero In alto, Federico Faggin e Umberto Galimberti: due mondi non così lontani.

nanza. A introdurre l'evento saranno gli imprenditori che hanno creduto fortemente a questa iniziativa: Gabriele Grassi (digital innovation & communication director di E80 Group), Ombretta Sarassi (direttrice generale di Opem) e Raffaele Pezzoli (Business Development di DNAPhone).

«Stavo leggendo due libri, scritti dai protagonisti di questo evento - racconta Pezzoli - e nel confronto con due amici imprenditori, che hanno anche appoggiato l'iniziativa come sponsor, si è

accesa la voglia di mettere in contatto queste due menti eccellenti, portandoli a Parma per fare qualcosa di molto stimolante per i giovani della nostra città».

Faggin è l'italiano che più di tutti ha contribuito alla nascita delle nuove tecnologie, che hanno cambiato il mondo. Dal primo microprocessore integrato (1970), alla tecnologia per la realizzazione delle memorie dinamiche Ram (1972), a seguire la tecnologia per realizzare i Ccd (i sensori delle moderne telecamere), per passare al

touchscreen (che tutti noi usiamo sui nostri telefonini) per arrivare al 1989 con la progettazione dei primi processori di reti neurali che sono, di fatto, l'inizio dell'attuale Intelligenza artificiale.

Professore emerito di filosofia, Galimberti si distingue per la sua straordinaria competenza in psicologia fenomenologica, filosofia esistenziale e analisi culturale. Ma è anche saggista con più di cinquanta scritti fino a oggi pubblicati. Nelle sue esposizioni non è difficile trovare argomentazioni sul tempo, il tempo ciclico dei greci, il tempo naturale e quello umano, il tempo scopico e il tempo nell'era della tecnica. Qui troviamo uno dei punti di confronto tra i due protagonisti perché, suggerisce Pezzoli, «per Faggin e alcuni scienziati il tempo e l'essere umano sono quantistici e quando si capirà che la fisica quantistica non descrive la realtà esteriore ma quella interiore, cesserà di essere incomprendibile».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

